

UNA RIVOLUZIONE DEMOCRATICA VERSO IL SOCIALISMO

Viaggio nel Sudan

Quel che c'è a monte del « colpo » del 25 maggio realizzato da un gruppo di ufficiali, e il significato della formazione di un governo di civili - Sarà possibile un « fronte » che permetta autonomie e pluralismo, come chiedono i comunisti, o prevarranno le spinte verso un partito unico?

A.A.A. cercasi operaio

QUELLA mattina del 9 gennaio 1947 anche noi, che assistevamo come giornalisti ai lavori del congresso socialista alla Città universitaria, andammo a vedere nascere il Psi. Il partito di coloro che poi furono chiamati « pselli », nato dalla scissione provocata dall'on. Saragat. La stessa cerimonia che sabato 5 corrente si è svolta a Roma, in piazza Monte di Pietà, nella sala Capuzzi, fu celebrata allora, sempre a Roma, in via Quattro Fontane, in una sala di Palazzo Barberini una grande sala rettangolare al primo piano, se ricordiamo bene.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto, con l'on. Saragat al centro, gli scissionisti maggiori: Ivan Matteo Lombardo, l'on. Simionini, Paolo Rossi ed altri, ma a un certo punto, quando già il rito era cominciato, ci si accorse che mancava un operaio, almeno uno, per il panorama. Voi non immaginate ciò che successe allora. Per la sala affollatissima corse una voce ansiosita: « C'è un operaio? Avete visto un operaio? ». Una signora che sedeva nelle prime file, credendo che cercassero un operaio per ripresentare un candidato, disse: « E' una di speranza. Quando si cerca un operaio, non viene mai. L'altro giorno la mia radio... ».

Finalmente fu trovato un lavoratore. Noi non siamo mai stati in grado di provarlo, ma la nostra impressione fu che si trattasse di un fattorino postale capitato lì per portare un telegramma. Su cosa si accorse che mancava un operaio, non viene mai. L'altro giorno la mia radio... Finalmente fu trovato un lavoratore. Noi non siamo mai stati in grado di provarlo, ma la nostra impressione fu che si trattasse di un fattorino postale capitato lì per portare un telegramma. Su cosa si accorse che mancava un operaio, non viene mai. L'altro giorno la mia radio... Finalmente fu trovato un lavoratore. Noi non siamo mai stati in grado di provarlo, ma la nostra impressione fu che si trattasse di un fattorino postale capitato lì per portare un telegramma.

Il Sudan è un Paese nuovo, non soltanto perché la sua indipendenza è recente ma perché il processo che lo ha portato ad essere nazione non si è compiuto per intero prima della sua liberazione, anzi, può dirsi che per certi aspetti ancora non sia terminato. Era una colonia inglese, ma si chiamava Sudan anglo-egiziano e non solo i nazionalisti egiziani del Cairo, ma anche più d'un arabo a Khartoum, pensavano che la liberazione potesse o dovesse coincidere con l'unificazione con l'Egitto. Ancora oggi i non risolti problemi delle province meridionali e la consapevolezza che essi siano un punto nodale della rivoluzione, stanno ad indicare come si possa parlare di una nazione in formazione. Sarebbe, d'altra parte, un errore

attribuire il travaglio di questo processo e le difficoltà che esso presenta a condizioni di arretratezza che impediscano di rifarsi ad una tradizione di lotta contro l'imperialismo e anche alle vicende, ormai di alcuni decenni, della lotta politica di avanguardia marxista. Bisogna guardarsi dal considerare le tappe più recenti della storia di questo paese nei limiti della cronaca o di semplici analogie con quello che è avvenuto o è in corso in altri paesi.

Il 25 di maggio si è avuto un colpo, preparato da un gruppo di qualche decina di ufficiali, collegati ad esponenti politici rappresentativi e condotto rapidamente, con abilità e senza effusione di sangue, da alcune centinaia di

devano sotto il nome più moderno di partiti avevano contenuto quel movimento per deviarlo, e infine, tradirlo apertamente. Il 25 di maggio, gli ufficiali e i soldati che rovesciarono il governo reazionario rivendicarono di riaprire la strada dell'ottobre 1964 e di garantire che essa non avrebbe potuto venire facilmente sbarrata ancora una volta. L'appoggio popolare, le manifestazioni di massa, la ricchezza di collegamenti che andarono subito al di là delle forze armate, furono i segni di un colpo portato all'improvviso, ma di una politica non improvvisata. Il Consiglio della Rivoluzione ha consegnato l'amministrazione del paese a un governo di civili, un governo che, scelti i partiti tradizionali e conservatori, operano i soli ad essere costi-

derati legali, era di fatto una coalizione di forze politiche. E' stata chiara fin dal primo momento la partecipazione di forze organizzate che rappresentano strutture che possiamo ben dire moderne, anche se operano in una società ancora arretrata.

Trattata la formazione comunista del continente africano, il Partito comunista del Sudan rappresenta certo l'organizzazione più consistente, con una maggiore continuità storica, con un quadro già esperto. I sindacati che organizzano la assoluta maggioranza delle categorie operaie, dei funzionari dello Stato sono forti; le associazioni professionali, le organizzazioni giovanili e studentesche e anche le associazioni contadine hanno dimostrato la loro vitalità quando si sono capaci di sopravvivere nel periodo della persecuzione antidemocratica. Così si è realizzato nel governo un fronte unico che ne fa un organismo non trale su cui si è rifugiato soltanto dal Consiglio della Rivoluzione e tanto meno rappresenta il raccogliersi di personalità senza altra base che la loro seguito personale.

Resta il problema dei rapporti fra gli ufficiali che hanno rappresentato l'elemento decisivo delle giornate di Maggio; la funzione del loro capo diventato Capo dello Stato e dei rapporti con i partiti e le organizzazioni di più larga base e di diverse tradizioni. Il problema, in fondo, se sarà possibile un fronte che permetta autonomie e pluralismo, o se prevarranno le spinte verso un partito unico, come è avvenuto in altri paesi e come qualcuno pare considerare augurabile o inevitabile.

Fra i problemi ancora aperti e forse di meno facile soluzione vi è quello della funzione dell'esercito, della parte che nella società hanno gli ufficiali in un paese in cui pesanti sono ancora le tracce di tipo coloniale. Il fatto che i militari che sono stati gli autori del movimento del 25 maggio e costituiscono il Consiglio della Rivoluzione, con l'eccezione del Presidente Nimeiri, abbiano voluto subito un governo di civili con una esperienza nella vita politica e con conoscenze con i partiti, non vuol dire che il problema sia già stato risolto nel Sudan, ma ha certo un significato importante. Si è voluto fare un tentativo per una strada che ci pare giusta.

PACIFISTI U.S.A. CONTRO I MISSILI



WASHINGTON - Mentre al Senato è in corso il dibattito a proposito del sistema missilistico antibalistico (ABM), si moltiplicano negli USA ed in particolare nella Capitale le manifestazioni dei pacifisti contro il nuovo sistema di « difensori » per la fine della guerra nel Vietnam. Picchetti di fronte alla Casa Bianca e cortei caratterizzano le manifestazioni, che non si avevano con le manifestazioni di massa, dal 1967.

La Casa Bianca ed il Pentagono non sembrano però disposti a nessun compromesso con i senatori ribelli; Ziegler, il portavoce di Nixon ha detto ai giornalisti che il presidente « rimane fermo nella sua posizione ». Nella foto due pacifisti tra cui un frate francescano picchettano la Casa Bianca. Nel cartello « O » di stop è sostituito dalla lettera greca omega, simbolo di morte.

Polemiche, accuse e contro-accuse animano in questi giorni l'Inghilterra

Le « fabbriche degli angeli »

La nuova legge sull'interruzione della gravidanza e il proliferare delle « cliniche particolari » - L'arrivo all'aeroporto della capitale di « decine di migliaia di turiste della chirurgia compiacente » - Voli speciali organizzati dalla Danimarca

Dal nostro corrispondente LONDRA, luglio Una volta tanto la moderna e illuminata Scandinavia pare sia stata superata nel gioco che è e più congeniale la spregiudicatezza del costume. Il recente emendamento della legge inglese sulla interruzione della gravidanza aggrava in pratica con tale liberalità da provocare un afflusso senza precedenti dal Continente. Le pacienti arrivano a centinaia da ogni paese europeo, dagli USA e dal Canada, ma soprattutto dalla Danimarca e dalla Svezia. Sulla faccenda è scollata l'ennesima controversia interscandale, ma questa volta è la stampa di destra. I conservatori gridano allo scandalo: « Londra è diventata la capitale mondiale delle gravidanze abortite ». Ne approfittano naturalmente per tornare a ripetere che: « coi laburisti non si può andare avanti ». Da due settimane non si parla d'altro. Ed è una riprova del livello a cui è precipitato il dibattito pubblico in questo paese: il fatto che

sulla questione, per quanto importante, venga accentrato l'interesse unilaterale e ossessivo del pubblico. La rete delle polemiche, accuse e contro-accuse interminabile. Nel frattempo il ministro per la Sicurezza Sociale, R. Crossman, è costretto a giustificarsi davanti ai Comuni per uno stato di cose prodotto dall'iniziativa privata i medici « liberi » di Harley Street sembrano stanno facendo soldi a capelle nel nuovo mercato. Due anni fa la situazione si era fatta insostenibile. La proibizione finale in vigore aveva fatto fiorire una quantità di cliniche e pratiche illegali. Il tasso di mortalità in conseguenza di operazioni effettuate in ambienti e in condizioni inadeguati era elevato. Vi fu un certo allarme, si ebbero le deficienze di sempre, senza l'opinione pubblica, si capì che era arrivato il momento di emendare la rigida clausola del « reato » contro la gravidanza. La resistenza degli ambienti per retrogradi fini per essere vinta. La « obbiezioni di coscienza » (special-

mente da parte cattolica) vennero riflesse nel paragrafo che prevede il rifiuto da parte del medico sul solo presupposto della « incompatibilità morale ». Lo intervento deve essere compiuto negli ospedali del National Health Service o in altre cliniche autorizzate. La riforma - come è ovvio - ha avuto risultati positivi: le proporzioni delle attività illecite sono state ridotte, il numero dei decessi è diminuito, l'atmosfera generale si è rasserenata. Ma un conto è approvare una misura legislativa più intelligente e avanzata, un altro è disporre dei mezzi reali per attuarla e controllare tutto il settore a cui essa si riferisce. Il Servizio Medico Nazionale, anche in questa occasione ha rivelato le deficienze di sempre, non ci sono abbastanza dotati, letti, apparecchiature, sale di consulto; la burocrazia si rivela troppo lenta e a volte proibitiva. Va stato il caso di una madre di famiglia numerosa alla quale un dottore ha negato il permesso: quan-

do l'operazione ha potuto finalmente essere eseguita da un altro medico, qualche settimana dopo, il ritardo ha dato luogo a conseguenze fatali per la paziente. Ecco allora che sulle carceri del sistema di stato si è prontamente inserita l'impresa privata. Le cliniche particolari hanno ripreso ad espandersi alla loro attività, con tutti i crismi ufficiali nell'ambito della nuova legge. Il Ministro Crossman ha dovuto ammettere di non avere alcun potere di controllo nei loro confronti. Gli ambulatori, gli ostelli, i ginecologi, gli psichiatri e le infermiere che hanno approfittato delle circostanze favorvoli per mobilitare un alto coefficiente di organizzazione e rendimento personale, assicurano discrezione, sicurezza, rapidità. Si trovano in genere nel quartiere londinese della medicina privata. Il ricorso al loro servizio costa cifre variabili dalle 200 alle 400 mila lire e oltre. Poiché l'accertamento del caso, per legge, è interamente demandato alla discre-

zione del medico, le lungaggini, gli scrupoli, i giustificati esami a cui si attiene il personale del National Health non si verificano affatto nei consultori privati. Ai clienti basta avere l'indirizzo giusto, una plausibile giustificazione verbale e il danaro occorrente. Ecco il retroscena dell'improvviso convergere a Londra di tante donne da paesi diversi. Poiché non si hanno statistiche in proposito e facile per certi giornali speculare sull'episodio e parlare di « decine di migliaia di turiste della chirurgia compiacente ». L'intento della campagna è quello di mettere in imbarazzo il governo e di far pressione per un ritorno al passato. Le voci allarmistiche sul numero delle pazienti provenienti dall'estero sono state altamente esagerate. Si era addirittura parlato di voli speciali organizzati da un'associazione femminile danese. Il totale delle terminazioni della gravidanza dall'aprile (quan-

Antonio Bronda